



Il futuro
di Via Calamandrei

Le richieste dei vertici nazionali di Confesercenti Lettera di Vivoli al vice ministro Morando

► AREZZO - Il Presidente Nazionale di Confesercenti, Massimo Vivoli, ha inviato una lettera al Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, senatore Enrico Morando, relativa al decreto legge "Salva Banche" con le richieste di Confesercenti. Vivoli ha voluto esprimere alcune considerazioni in merito all'emendamento depositato dal Governo alla legge di stabilità contenente il Dl banche, che va nella direzione auspicata a favore di possibili modifiche che tutelino la parte più debole degli investitori, i risparmiatori: Confesercenti chiede in attesa dell'entrata in vigore del "Bail in" che si attui una fase transitoria.

L'allarme del presidente di Confesercenti Toscana: il decreto è un boomerang
La vicenda ha creato sfiducia e ora si ripercuoterà sui consumi, anche natalizi

Gronchi: "Banca Etruria, una gelata per l'economia di tutta la provincia"

di Alessandro Bindi

► AREZZO - Il presidente di Confesercenti Toscana interviene preoccupato dei risvolti che la vicenda di Banca Etruria avrà sul sistema economico di tutta la Toscana. "Un duro colpo per l'economia di tutte le province - dichiara il presidente Nico Gronchi - in particolar modo per Arezzo. La distribuzione capillare della rete di Banca Etruria se per anni ha rappresentato un motore di sviluppo adesso rischia di essere un freno per l'economia in un momento già di per se stesso difficile". Il decreto del Governo è quindi un boome-

rang lanciato tra l'altro alla vigilia dell'avvio delle festività natalizie. "La sensazione - aggiunge Nico Gronchi - è che la vicenda di Banca Etruria si ripercuota sui consumi fin da subito. In vista delle prossime festività c'è sfiducia e il rischio è che la propensione agli acquisti sia viziata dalla vicenda di Banca Etruria". "Ad Arezzo - continua Gronchi - la situazione è maggiormente complicata rispetto alle altre province. Confesercenti Toscana è preoccupata della 'gelata' sull'economia e per la sfiducia ormai generalizzata nei confronti del sistema bancario". Il momento non è semplice.

La crisi perdura da tempo e adesso i flebili segnali di ripresa rischiano di essere congelati dalla vicenda di Banca Etruria. "Il commercio - spiega il presidente di Confesercenti Toscana - interpretava i segnali positivi in attesa di una ripresa. Per evitare di rimanere indietro, a questo punto, c'è bisogno di evitare che i cittadini che sono semplici risparmiatori e non speculatori diventino le principali vittime. Interpreto positivamente che il consiglio regionale chieda un intervento del Governo in sede di conversione del decreto per salvare il salvabile. È questa la strada da percorrere per tentare



Nico Gronchi il presidente di Confesercenti Toscana interviene sulle ripercussioni del decreto salva-banche

di porre rimedio a una situazione che ha gettato nel lastrico migliaia di famiglie che avevano riposto fiducia nel sistema bancario affidandogli i risparmi di una vita. In ginocchio ci sono commercianti imprenditori, aziende e Confesercenti è dell'opinione che a rimetterci non debbano essere i cittadini". Il pre-

sidente di Confesercenti Toscana ritiene che "diversamente da altre crisi bancarie, questa volta il salvataggio della Banca rappresenta un colpo per la solidità del sistema bancario. La fiducia è stata incrinata. Impensabile credere che i risparmiatori fossero a conoscenza del reale rischio legato alle obbligazio-

ni subordinate". "Il sistema bancario nazionale e internazionale alla luce di quanto accaduto in queste ultime settimane - chiosa il presidente di Confesercenti Toscana - richiede un ragionamento complessivo e auspico che presto si metta mano alla riforma delle banche popolari".

La numero uno dell'associazione di via Fiorentina: "Secondo alcune stime, se ne è andato in fumo un trimestre di Pil nella nostra provincia"

Brogi: "Sul decreto salvabanche si deve rimediare, la sorte del commercio è in pericolo"

► AREZZO

(ale. bin.) La Confesercenti ha in previsione iniziative per tutelare i risparmiatori colpiti da Banca Etruria. Il presidente di Confesercenti Arezzo, Barbara Brogi, spiega le prossime azioni.

D Qual è l'impegno dell'associazione di categoria sulla vicenda Banca Etruria?

R "Abbiamo sollecitato i soci a segnalare la loro situazione. Cercheremo i modi per la tutela e il possibile recupero di quanto hanno perso. Sul piano politico sono importanti le prese di posizione del presidente nazionale e di quello regionale, inoltre abbiamo aderito invitando i soci a partecipare alle iniziative sia della Federconsumatori, che a quella di Arezzo Domani".

D Perché partecipate ad iniziative che in alcuni casi hanno una decisa connotazione politica?

R "Abbiamo dato un giudizio sul decreto del governo positivo per quanto riguardava la possibilità di ripartenza della banca, ma assolutamente inadeguato in termini di tutela dei risparmiatori. La tutela dei risparmiatori influenza il clima delle prossime festività: se saranno tutelati, le vendite potranno andare bene, altrimenti potrebbero subire non pochi problemi e con esse la sorte del comparto del commercio che da anni soffre. Per questo Confesercenti sostiene le iniziative che si tengono nel territorio".

D Quanto peserà sul territorio la vicenda Banca Etruria?

R "Le cifre sono note. Il presidente della Regione Rossi a sostegno della sua richiesta di modifica del decreto cosiddetto salva banche, parla di 36.000 risparmiatori coinvolti in tutta la regione che significa 100-120mila persone coinvolte nel crack. Numeri che nell'Aretno sono ancora più significati vi-



sta la rilevanza che da sempre Banca Etruria ha significato per noi. Qualcuno ha calcolato che se ne è andato in fumo un trimestre di Pil nella nostra provincia: c'è più di una ragione ad essere preoccupati".

D Come giudica il provvedimento del Governo?

R "Si è detto a giustificazione di una misura così dura per gli aretini che l'Europa non consentiva di salvaguardare gli obbligazionisti. Poi leggiamo che il Presidente Abi, Patuelli, un moderato - non un demagogo -, dichiara che negli stessi mesi la Germania ha salvato due banche dei lander con un intervento finanziario dello Stato. Legittimo quindi il dubbio che si poteva fare di più ad esempio sfidando l'Europa allo stesso trattamento delle banche tedesche. Da questo governo ci saremmo aspettati molto di più".

D E la Consob?

R "Le dichiarazioni della Consob, anch'esse nei giornali in questi giorni, che afferma che i risparmiatori erano consapevoli al momento della sottoscrizione le rispettiamo al mittente. A Consob spetta di vigilare sulle aziende quotate in borsa, com'era Banca Etruria. Questo significa che sapeva da

tempo delle condizioni della banca: c'è da chiedergli perché non ha essa messo in guardia della situazione della banca".

D Nessuna speculazione quindi da parte degli obbligazionisti?

R "Ci domandiamo perché Banca d'Italia ha consentito che obbligazioni assai pericolose andassero nei risparmi di persone che hanno anche oltre 80 anni; sfido a chiederlo la differenza tra i vari tipi di obbligazioni. È chiaro che si fidavano della banca del territorio. E questo era il loro modo di giudicare. Chi è deputato ai controlli doveva impedire che lo scempio si compisse: non si può dire che tutto è nella normalità. Il governo ha sottovalutato il problema e le ripercussioni nel territorio. Ancor oggi è in tempo a rimediare, e tutte le manifestazioni che lo sollecitano sono il modo per far capire il disagio di un territorio che ha sostenuto questo governo e si aspetta scelte conseguenti".